

La 'boutique' della logistica

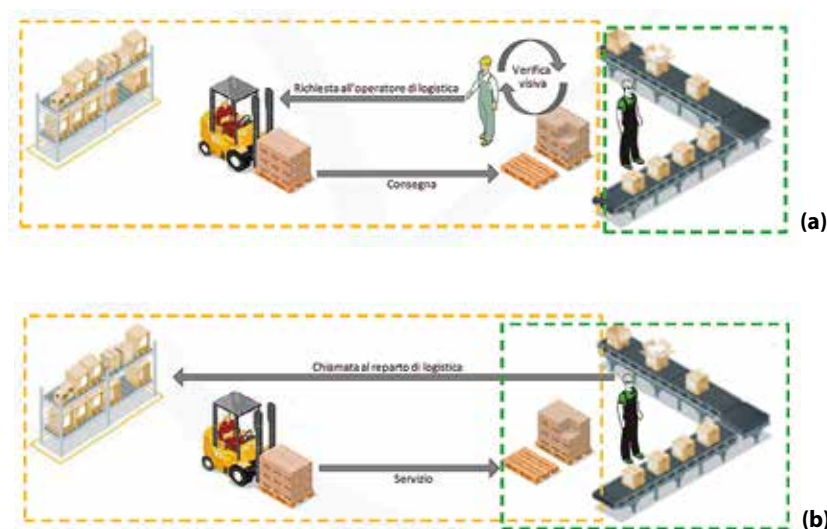
Trasformatasi nel corso del tempo da società di consulenza a fornitore a valore aggiunto, Alfaproject.net offre soluzioni 'su misura' per l'ottimizzazione dei processi logistici dentro e fuori l'azienda

Nata 15 anni fa come società di consulenza legata all'ambito logistico, Alfaproject.net, il cui nome nasce dalla fusione delle iniziali dei fondatori, Alessandro e Fabio, ha maturato nel tempo competenze 'a tutto tondo' di supply chain management, dalla prima fase di approvvigionamento dei materiali, alle operazioni per il primo impianto, fino alle fasi di delivery e post vendita. Ha così sviluppato servizi e soluzioni ad hoc per la riorganizzazione e ottimizzazione delle operazioni intralogistiche e di magazzino, come anche per l'efficiamento delle procedure di asservimento alla produzione e 'tracking' delle merci immesse sul mercato, ponendo sempre particolare attenzione all'innovazione. A questo proposito, l'azienda segue non solo gli aspetti tecnici, ma anche quelli psicologici e di formazione che accompagnano l'introduzione di una nuova tecnologia nella realtà aziendale.

"Nati come consulenti, ci siamo trasformati, a seguito di una ristrutturazione interna avvenuta nel 2008, in veri e propri fornitori di sistemi per la gestione e l'efficiamento dei processi di logistica" spiega Alessandro Dandolo, fondatore e managing partner di Alfaproject.net. "Infatti, ci siamo accorti che il mercato non offriva soluzioni adatte a risolvere le esigenze dei nostri clienti sul fronte della logistica nel suo complesso, laddove ogni processo produttivo richiede un'organizzazione della catena di fornitura propria. Così abbiamo messo a punto delle soluzioni, che abbiamo poi testato e validato nel tempo proprio lavorando a fianco dei clienti, assemblando sistemi e dispositivi di fornitori differenti. Ed è questo anche il vantaggio che abbiamo nell'essere indipendenti: poter scegliere di volta in volta

la soluzione che meglio si addice alle necessità nostre e del cliente". Continuando a realizzare soluzioni ad hoc, Alfaproject.net si è alla fine trovata con una serie di piattaforme consolidate, atte a risolvere la maggior parte dei problemi di logistica che possono sorgere in azienda. Da qui, alla realizzazione di un catalogo prodotti completo da offrire ai clienti, il passo è stato breve. "Oggi siamo in grado di

vendita. Si pensi, per esempio, all'introduzione di pannelli di digital signage nei camerini che, in base al capo che il cliente sta provando, automaticamente trasmettono immagini degli accessori da abbinare o delle sfilate di moda dove vengono proposti capi simili" racconta Dandolo. Innovazione dunque prima di tutto e proprio in quest'ottica Alfaproject.net ha aperto una branch in India, composta da sei persone,



Come cambia la logistica con il sistema Log IN: dal modello 'push' (a) al modello 'pull' (b)

proporre sistemi integrati, liberamente configurabili, che coprono svariate aree della supply chain, dall'intralogistica alla distribuzione, dall'inbound all'outbound, up selling e after sale, senza dimenticare la manutenzione e gestione del fine vita, la certificazione e la tutela del brand. Abbiamo soluzioni di tracciabilità, che utilizzano l'IoT-Internet of Things, di supporto allo store, ossia di creazione di una 'consumer experience' innovativa presso il punto

adibita alla 'scrittura del codice' di ciò che viene invece progettato e pensato in Italia, dove la struttura conta 14 persone: "L'India è un Paese che da anni investe in formazione e innovazione, per far 'crescere' le persone sotto il profilo della competenza e tenerle al passo con le ultime novità tecnologiche" spiega Dandolo. "Delocalizzare parte dello sviluppo ci permette, da un lato di ammortizzare i costi di realizzazione, dall'altro, soprattutto, di



Fonte: www.fontras.it

offrire soluzioni 'fuori dagli schemi', di certificare la qualità dei prodotti e assicurare tempi di consegna affidabili".

La logistica si fa 'lean'

'The lean solutions factory', è questo il payoff con il quale Alfaproject.net si presenta sul mercato, dove l'obiettivo è realizzare una logistica 'lean' a supporto della 'lean production': "Da sempre la logistica è considerata la 'Cenerentola' dei processi industriali" osserva Dandolo. "Quello che un tempo era il 'magazziniere', è diventato

tura sempre più complessa, pesante, onerosa. Ridurre i costi, aumentare le sinergie, snellire le procedure, anche per migliorare i controlli, chiudendo le falle che lasciano largo spazio a fenomeni come la contraffazione, è diventato oggi, oltre che una questione d'immagine, un aspetto prioritario per competere a livello internazionale. Oltretutto, se da un lato i lotti medi trattati si sono fatti sempre più piccoli, non consentendo più di minimizzare i costi logistici 'spalmandoli' su volumi ingenti, dall'altro lato la produzione stessa è sempre più

non si può conoscere se non misurando: "L'implementazione di un progetto di efficientamento parte prima di tutto dall'osservazione, la 'survey', che dura alcuni giorni, durante i quali si procede alla descrizione dei processi aziendali del cliente, identificando le inefficienze sulle quali intervenire. Se il progetto incontra le esigenze dell'utente e risulta economicamente sostenibile, si passa alla fase di implementazione, che richiede in media sei mesi e può arrivare fino all'integrazione della nostra piattaforma con i sistemi ERP e SAP aziendali" illustra Dandolo. "Le nostre soluzioni rendono 'misurabili' in termini di tempo e costi le operazioni di magazzino, dove normalmente vi è una sorta di 'buco nero'. I costi della logistica sono sempre confluiti nella voce generica dei costi 'indiretti', ridistribuiti indistintamente sulla produzione nel suo complesso. Calcolare in modo specifico a quale voce pertiene ciascun costo permette, per esempio, di allocare le spese correttamente in fase di preventivazione e di decidere quale tipo di produzione promuovere presso il cliente o quale lavorazione privilegiare partendo da una reale cognizione dei costi a essa associabili, anche dal punto di vista dell'approvvigionamento dei materiali e dell'asservimento alla linea". Inoltre, una gestione programmata e pianificata della logistica di magazzino, che va di pari passo con l'attività produttiva, consente di ridurre i tempi morti, i fermi impianto a causa della mancanza di materiali da impiegare, gli errori di assemblaggio ecc. Infine, si può agire sui processi critici per migliorarli e trovare soluzioni semplici ma efficaci per ottimizzare i processi di asservimento alla linea produttiva" afferma Dandolo. Dunque il discorso è semplice: per arrivare alla 'lean production', occorre



I processi logistici devono adattarsi alla produzione

'ingegnere della logistica' e poi il 'supply chain manager', ma in fondo niente è davvero cambiato. Del resto, tenere a magazzino quantità anche ingenti di un prodotto in attesa della vendita in passato non 'pesava' all'azienda, nonostante le evidenti inefficienze. Oggi, però, i costi logistici sono lievitati, sia a causa della globalizzazione, sia della delocalizzazione che complicano i processi, sia delle fusioni fra aziende che hanno reso la catena di forniture

personalizzata, parliamo infatti di 'mass customization', il che impone frequenti cambi di produzione e, quindi, di approvvigionamento delle linee. Questo impone di organizzare più efficacemente la supply chain, sfruttando le soluzioni innovative che le moderne tecnologie, dall'IoT al cloud, mettono a disposizione". Ed è qui che interviene Alfaproject.net, prima di tutto 'misurando', perché non si può migliorare ciò che non si conosce e

partire dalla 'Lean logistics' e non vi è logistica 'snella' se non monitorandone, quindi migliorandone, l'efficienza.

Soluzioni concrete

Ma concretamente, come è possibile ottenere tutto questo? "Il nostro prodotto di punta si chiama Log IN - Logistic Innovation System, ed è un sistema di gestione delle attività di asservimento alla linea produttiva, una piattaforma unica per l'efficientamento della logistica che ruota intorno alla linea di produzione, dalla gestione del materiale in arrivo, all'uscita del prodotto finito dalla linea" prosegue Dandolo. "Seguiamo un concetto di 'ingaggio' di tipo 'pull' con l'uso di pulsanti radio Rfid o tablet installati lungo le linee.

Quando l'addetto nota la mancanza di un certo materiale a bordo linea, basta che ne individui il codice per innescare il processo necessario a far partire la richiesta e dare il via alla catena logistica di approvvigionamento. Sulla base di semplici regole, Log IN elabora i sotto processi che l'addetto al magazzino deve attivare (abbassare lo scaffale, prelevare il pezzo, trasportarlo al punto 'x'), perché la richiesta inviata dalla produzione vada a buon fine e venga esaudita con l'arrivo del materiale indicato".

Nello specifico, il sistema suddivide ogni attività in gruppi di sotto-attività da svolgere, che vengono assegnate ai relativi addetti, con tempistiche precise. Il tutto viene monitorato e controllato passo passo, in modo da verificare che la gestione dei diversi 'task' sia consona e intervenire per tempo in caso non lo sia, arrivando così a una gestione pro-attiva del processo logistico. Inoltre, grazie ai pulsanti radio, o ai tablet che vengono impiegati nel caso della gestione di più prodotti in linea, è possibile associare al singolo pezzo al momento in lavorazione, il giusto componente da montare, riducendo gli errori di assemblaggio. Il sistema è anche in grado di 'autoalimentarsi', ossia di 'richiamare' il componente di cui la linea ha bisogno, confrontando la 'bill of material' in produzione e sequenziando in modo corretto l'arrivo del materiale al montaggio. "Utilizziamo gli Smart Badge Motorola, per esempio, per dichiarare lo scarto, il rientro di un materiale o la merce presente sullo scaffale, oltre a un sistema di comunicazione bidirezionale e trasmissioni Rfid. Il badge assume anche un va-



Log IN utilizza diverse tipologie di soluzioni tecnologiche

lore 'sociale', in quanto appannaggio dei capi reparto e di chi ha maggiore responsabilità nel monitoraggio dei processi. I responsabili possono inoltre controllare le attività tramite dashboard". Introducendo questo sistema di controllo della catena logistica si può conseguire un risparmio in termini di ore che arriva anche al 30%, con conseguente riduzione dei costi.

A questo si associa un recupero di efficienza che può arrivare al 5% in produzione grazie alla velocizzazione dei processi e alla loro automatizzazione. "Con Log IN possiamo semplificare le procedure con le quali l'addetto alla catena di produzione invia all'operatore di magazzino le richieste di approvvigionamento, in modo da evitare che la produzione rimanga ferma, per esempio in attesa di un pezzo per completare l'assemblaggio del prodotto finito.

Inoltre, si semplificano i processi tramite i quali l'operatore di magazzino riceve l'ordine di approvvigionamento. In molte aziende le richieste vengono passate ancora a mano, tramite cartellini cartacei, mentre con il nostro sistema basta premere un pulsante per ordinare all'addetto il recupero di un articolo.

Tutte le operazioni di magazzino, ogni 'missione allo scaffale', vengono inoltre monitorate per vedere quanto tempo viene impiegato per evadere l'ordine, determinando in modo preciso il costo di ogni attività logistica". Un altro aspetto di logistica che Alfaproject.net è in grado di coprire riguarda i prodotti immessi sul mercato. "Le nostre soluzioni di identificazione tramite barcode o tecnologia NFC consentono, per esempio, di seguire l'iter di un prodotto fuori dall'azienda, lungo la catena di distribuzione, permettendone l'eventuale ritiro da parte del fornitore a

fine vita. In tal senso, abbiamo realizzato un sistema di recupero, controllo dei resi e verifica della conformità per Luxottica" esemplifica Dandolo.

Nello specifico, Luxottica doveva gestire il processo di 'reverse logistics' degli occhiali in arrivo dai punti vendita e dalle filiali. "A ogni occhiale viene applicata una targhetta barcode e NFC che viene letta dal tablet in uso all'operatore che riceve l'occhiale, per effettuare il controllo qualità e verificare le condizioni dell'articolo.

Dal tablet, dotato di lettore NFC, è anche possibile scattare una fotografia dell'eventuale difetto. L'etichetta barcode contiene tutte le informazioni ai fini dello 'store management', ossia per il corretto confezionamento e stoccaggio del prodotto: la custodia da associare all'occhiale, il suo colore, il tipo di spugnetta da inserire per la pulizia ecc. La soluzione è inoltre 'mobile' per supportare al meglio l'attività degli addetti" racconta Dandolo.

Infine, la tracciabilità dei prodotti ha grande importanza anche per la gestione delle attività di manutenzione, come avviene, per esempio, per la Marina Militare, anch'essa fra i clienti di Alfaproject.net. "Le nostre soluzioni permettono la verifica dello stato di manutenzione di sistemi complessi, supportando il management nelle attività di manutenzione preventiva, correttiva e predittiva. Infine, per il settore automotive abbiamo sviluppato per una nota casa automobilistica una soluzione per il tracking dei trolley che vengono impiegati per l'approvvigionamento alle linee dei kit di produzione, diversificati in base alla singola vettura in lavorazione su quel particolare tratto della linea".